ANNO XIII. - N. 22. (Conto corrente con la posta) UDINE, 15 Novembre, 1932 - XI.

FIAMMA GIOVANILE

PREGHIERA - AZIONE - SACRIFICIO

e, come naufrago, dal fondo dell'ombra balzerà fulgido il mondo guardando, sciolto da terrori ed ire, a voi, piccoli re dell'avvenire. G. Ellero.

AZIONE CATTOLICA ITALIANA - GIOVENTÙ

QUINDICINALE DELLE ASSOC. GIOVANILI DI AZIONE CATT. FEDERAZIONE DI UDINE

REDAZIONE E AMM.NE - VIA TREPPO N. 3 - UDINE

FIRMINO TOSO

La Gioventù Cattolica Italiana
ai piedi del Santo Padre

PIO XI
in mezzo ai suoi giovani

«Il Papa è un dono, ma uno dei doni più ricchi dell'amore misericordioso del Cuore di Gesù.»

P. MATTEO CRAWLEY.

Ho ancora dinanzi agli occhi la visione stupenda.

Mi sembra di riudire ancora l'applauso travolgente, scaturito da migliaia di cuori ventenni, già profumati nel mattino, sulla tomba di Pietro, dal bacio eucaristico di Cristo.

E rivedo Lui, Pio XI, Pastore dei Pastori e Padre della Chiesa Universale, passare umile e sorridente, vestito di bianco, in mezzo alle schiere dei giovani, che per lui darebbero tutto il sangue delle loro vene!

Mai come in questi momenti si sente la presenza del soprannaturale.

Qui si ha la sensazione esatta che quel Vegliardo non è un vecchio qualunque, ma è il più giovane di tutti i giovani; si sente che nel suo cuore stan racchiuse le reliquie di tutti i «Pietro» martiri, di 2000 anni di lavoro, di sofferenze, di tempeste, di gloriose vittorie, e sulla testa del Papa, al posto dei capelli banchi appare la capigliatura ondulata di Gesù, accarezzata un giorno dal sole luminoso di Galilea e dalle mani verginali di Maria.

Eterna giovinezza della Chiesa, fondata sulla «pietra di Pietro», come sei divina!

***

... E il Papa venne.

Allora fu uno spettacolo meraviglioso!

Tutti i giovani, in ginocchio per baciare l'anello, o in piedi dopo averlo baciato, con grida altissime e commoventi, con un applauso durato per tutto il tempo della rassegna (quasi un'ora!) dissero al Papa l'amore dell'Azione Cattolica, della penisola italica, del mondo...

La fedeltà sino alla morte. Sentivamo di avere accanto, con tutti i fratelli d'altre terre, nella Casa del Padre comune, il Messico martire, la Spagna cattolica, e la Russia infelice...

Moltissimi di noi piangevamo.

E tanti, che s'erano preparati a gridare il loro evviva con tutta la potenza canora dei propri patti, sentirono d'un tratto la voce soffocata da un'onda di lacrime.

Pio XI era commosso.

Fu visto levarsi il fazzoletto e portarlo agli occhi.

E il Presidente Jervolino raccontò poi che il Papa, rientrando nei suoi appartamenti, pianse molto!

***

Ricordo un piccolo episodio.

Un vecchio, dalla testa canuta, era riuscito ad entrare e mettersi in ginocchio fra i giovani. Quando il Santo Padre gli diede a baciare l'anello, egli gli prese la mano, quella mano sacra, che ancora oggi con infinito amore s'alza benedicente sulle tragedie del mondo, la strinse tremando fra le sue, e la baciò, la baciò a lungo, ripetutamente, quasi direi con una angoscia gioiosa, mentre Pio XI lo guardava con grande tenerezza.

***

... Poi il Papa s'assise in trono, e parlò. Allora apparve in tutta la sua maestà di Vicario di Cristo.

Ciò che disse per tre quarti d'ora è stato già scritto sui giornali nostri. Ma bisognava essere lì, vicino a Lui, per sentire come i bàttiti del suo grande cuore s'immedesimassero con quelli del Cuor di Gesù.

«Benedicat vos omnipotens Deus...»

Il segno della Croce che c'insegnò la mamma, ecco, ora lo ripetiamo dietro il solenne gesto papale...

E poi un grido, fatto di mille gridi, altissimo, formdabile: «Viva il Papa dei giovani!», e uno sventolar di fazzoletti...

Oh, chi si dimenticherà più del bacio dato a quella mano?

Addio, Roma! Come Daniele O Connel, ti abbiamo lasciato il nostro cuore vivo!... g. g.

—=✱=—

A ROMA

Nei giorni 4, 5, 6 novembre ebbe luogo a Roma il pellegrinaggio della Gioventù Cattolica Italiana, per rendere filiale omaggio al Vicario di Gesù Cristo, e per ricevere dalle Sue mani auguste i premi delle gare regionali di cultura religiosa.

Oltre 3 mila giovani convennero da tutte le Diocesi d'Italia, in rappresentanza di tutta la grande famiglia della G. C. I.

Anche da Udine parteciparono alcuni rappresentanti, guidati dal Vice Presidente Federale Luigi Comuzzi e dal Consigliere di Federazione Angelo Canciani.

Vorremmo poter dare un'ampia relazione di tutte le belle cerimonie svoltesi in quei luoghi santi, che parlano delle glorie della nostra fede; vorremmo seguire passo passo i pellegrini nella visita al Colosseo, alle Basiliche, alle catacombe; vorremmo assistere alle proficue riunioni dei capi...

Preferiamo, invece, raccoglierci ai piedi del Vicario di Cristo, e ascoltare dalle Sue labbra le parole di vita sgorgate dal suo cuore paterno innanzi a quell'eletta accolta di figli.

L'udienza ebbe luogo domenica a mezzo giorno, dopo che i giovani avevano assistito in S. Pietro alla S. Messa celebrata da S. Em. il Card. Pacelli, Segretario di S. Santità. I giovani, infervorati dalla parola dell'illustre Porporato avevano affluito in fila interminabile alla Mensa eucaristica.

In Vaticano.

Poi, fortificatisi così nei cuori ed elevatisi negli animi, i tre mila giovani, sono saliti nella Casa del Padre per l'udienza loro concessa, a magnifica conclusione del pio pellegrinaggio.

Il Santo Padre, con un pensiero che appieno rivela l'affetto paterno che trabocca dal Suo cuore, aveva voluto che tutti i giovani potessero baciarGli il Sacro Anello, ed aveva disposto che quei Suoi diletti figli venissero man mano schierati nelle logge e nelle aule del Palazzo Apostolico.

Le Logge moderne del primo piano, infatti, un lungo tratto del Museo Lapidario, la Sala dei Paramenti, la Sala Ducale, la Sala Regia e l'amplissima Aula delle Benedizioni hanno risuonato dei canti di giubilo e degli applausi continui che i giovani rivolgevano al Santo Padre, quando, accompagnato dalla Sua Nobile Corte, passava la rassegna.

Per ben tre quarti d'ora è durata la rassegna — per altro assai rapida — che il Santo Padre ha voluto fare tra le acclamazioni di mille e mille giovani petti.

Poi la massa dei giovani si raccolse nell'Aula delle Benedizioni, ove il S. Padre si assise in Trono.

Un indirizzo del Presidente Iervolino.

Dopo acclamazioni ed ovazioni che sembravano senza fine, si è appressato al Soglio di Sua Santità il Presidente del Consiglio centrale avv. Jervolino per offrire l'obolo filiale e per leggere al Santo Padre un reverente indirizzo.

Nella sua relazione il Presidente ha fatto parlare l'eloquenza delle cifre.

Ha fatto notare come ben 57.768 giovani abbiano partecipato ad esercizi spirituali e ritiri in questo solo anno. Le statistiche poi segnalano anche una messe abbondante raccolta nella soave «Giornata del sacrificio».

Nei riflessi della *carità* le statistiche sono eloquenti, perchè ben 1853 conferenze di S. Vincenzo de' Paoli funzionano nelle associazoni, consentendo ai soci di esercitare un'attività apostolica.

Per l'anno che ormai volge, è stato poi rilevato come ai corsi di cultura religiosa abbiano partecipato 200,000 giovani, dei quali si sono presentati agli esami, nelle gare regionali, 49 mila 388 soci effettivi e 47.632 soci aspiranti.

Certo poi di far cosa gradita al cuore del Vicario del Principe dei Pastori il Presidente ha annunziato che dalle statistiche di soltanto 160 diocesi in solo tre anni dal settembre 1929 al settembre 1932, 4770 giovani hanno avuta l'ambita sorte di rispondere alla chiamata del Divino Sacerdote. Di essi 1327 sono negli istituti religiosi, 689 negli istituti missionari e 2760 nel clero o seminari diocesani.

Infine son stati citati tra la molteplice attività dei giovani gli speciali gruppi di studi missionari, recentemente istituiti per gli studenti medi.

La premiazione.

Alla fine di questo indirizzo si è rinnovato al Santo Padre un entusiastico applauso che è cessato solo quando per le stesse auguste mani di Sua Santità si è proceduto alla distribuzione dei diplomi e dei labari alle associazioni ed alle sezioni di soci effettivi ed aspiranti che pel corso 1931-32 si sono meritati i premi nelle gare di cultura.

I nomi delle associazioni vincitrici furono già a suo tempo comunicati. Con fraterna compiacenza, man mano che l'avv. Jrvolino chiamava all'appello i nomi delle associazioni, un applauso di giubilo rispondeva nella vasta e fitta massa dei giovani.

Terminata la distribuzione a fattosi un riverente silenzio nell'aula, il Santo Padre, non volendo lasciare i giovani senza la Sua parola di compiacimento, di saluto e di benedizione, ha rivolto a quei dilettissimi figli là presenti — ed attraverso loro a tutta la grande famiglia dei giovani italiani che militano nelle file dell'Azione Cattolica — l'espressione del Suo ringraziamento per la bella ed entusiastica visita che essi Gli avevano fatta.

LA PAROLA AUGUSTA DEL S. PADRE

Diceva infatti Sua Santità che voleva rendere innanzi tutto grazie a Dio per la venuta di quei dilettissimi figli, che avevano offerto una vera consolazione al Suo cuore di Padre. Egli aveva voluto nel Suo affetto paterno accostarsi a tutti, in modo che ognuno potesse baciare la mano del Padre Comune, poichè quei giovani — diceva Sua Santità — davvero meritavano questa ricompensa, e ben altro ancora, per la consolazione che han dato al cuore del Vicario di Cristo.

Gratitudine paterna.

Riprendendo poi il pensiero iniziale, aggiungeva il Santo Padre che, ringraziato Dio, voleva quindi cominciare proprio da quel segno che della loro filiale carità essi Gli avevano dato. Infatti quei Suoi figli avevano voluto donare proprio del loro. Non certo in modo abbondante, perchè il Santo Padre ben sapeva che quei Suoi figli non erano già ricchi capitalisti; ma insomma avevano voluto purtuttavia fare un dono al Padre, e l'avevano voluto e fatto anche in casi — bellissimi— di assoluta o relativa povertà; cosicchè il dono veniva così ad essere tanto più grato, quanto più generoso.

Col ringraziamento, dunque per tale carità, con la vera gratitudine paterna voleva cominciare le Sue parole il Santo Padre, seguendo in ciò il detto di S. Ambrogio che insegna nessun dovere esser più urgente, che quello di ringraziare per i benefici ricevuti.

La presenza dei figli.

Ma voleva inoltre il Santo Padre che il suo ringraziamento fosse rivolto a tutti quei giovani: per esser venuti a Lui; perchè al cuore paterno del Papa non v'è regalo più gradito della presenza della persona stessa del figlio diletto; e così anche per quella cordiale, buona, filiale, devota ed ardente acclamazione, con cui avevano accompagnato ogni passo che il Papa faceva in mezzo ad essi, in quella rapida rassegna.

Esprimeva poi il Suo ringraziamento, il Santo Padre, per tutto quanto quei giovani rappresentavano come cosa viva, come un organismo vivo e produttivo: vivo in ogni direzione di sante attività: produttivo di magnifiche cose.

La poesia dei numeri.

Una grande commozione diceva Sua Santità di avere avuto dalla lettura delle magnifiche statistiche che il Suo carissimo Presidente aveva offerto. Statistiche di cultura religiosa, di esercizi spirituali, di vocazioni, di offerte, di stampa. Pagine e pagine di numeri, proprio come certi manuali di astronomia o d'aritmetica, tanto duri e freddi. Ma invece in queste vi era un'altissima ed una imponentissima poesia; una poesia veramente viva di numeri — testimonianza dei meravigliosi miracoli che quei figli sapevano fare —; e questa poesia era quasi ricreata e messa in opera nel caldo e palpitante indirizzo del Presidente.

Proseguiva quindi Sua Santità dicendo che non sapeva come manifestare la propria profonda gratitudine, innanzi tutto a Dio, datore di ogni più alto bene, e poi ad essi là presenti, per mezzo dei quali quel bene era giunto fino a Lui. Voleva purtuttavia esprimere il Santo Padre quel pensiero paterno venuto a disegnarsi nel Suo spirito. Era venuta, ossia, nel pensiero del Santo Padre a delinearsi la mirabile economia di bene che governa questa massa di cose sante; una profonda logica, che può dirsi superiore, poichè è logica soprannaturale, è logica di Dio.

Catechisti tra i fedeli.

— Giovani che vogliono essere i collaboratori dell'Apostolato Gerarchico, che vogliono arrivare alla gloria di essere catechisti fra i fedeli! — esclamava Sua Santità.

Essi vogliono essere i collaboratori dell'Apostolato gerarchico, ed eccoli innanzi tutto solleciti della propria formazione soprannaturale, della formazione in ciascuno di loro dell'uomo soprannaturale, poichè avevano ben capito che l'apostolo è l'uomo che dà l'uomo cui tutti domandano, cui tutti hanno il diritto di domandare. Quei giovani — aggiungeva il Santo Padre — avevano capito e sentito che questo uomo deve essere colmo di vero e di bene ;avevano inteso che in esso si verificava più che mai il detto che non si può dare altro che quel che si possiede.

Una pagina grandiosa.

E così, affermava Sua Santità, la prima pagina delle attività di quei giovani era una pagina magnifica, consacrata alla cultura religiosa generale: una pagina grandiosa, quando — come diceva il carissimo Presidente — si può dire: «Sono quasi duecento mila giovani, che hanno frequentato i corsi»; quando si può dire: «Sono quasi cento mila, che hanno partecipato alle gare di cultura religiosa». Testimonianza stupenda — dichiarava lo stesso Santo Padre — del fervore e dei propositi che hanno animato quei giovani, pieni di ardore per la cultura religiosa.

V'era poi — proseguiva Sua Santità — una pagina consacrata alla cultura più profonda, più accurata, più ricca di frutti spirituali: pagina queta, degna di esser scritta a lettere d'oro. Ed, infatti, bellissimi — in tanta assenza, nel mondo, di ogni pensiero superiore, di ogni cura un poco delicata, un po' meno grossolana di sè stessi —; bellissimi quegli esercizi spirituali frequentati da sessanta mila giovani.

Carità e Missioni.

— Le Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli! Quei giovani ben sanno — riconosceva Sua Santità — cosa queste conferenze voglian dire: carità corporale subordinata alla carità spirituale; carità verso anime tante volte prive della ricchezza prima, della Grazia di Dio, della luce della Fede.

— Le Missioni! E' un'ondata missionaria — diceva a questo proposito il Papa — che pervade felicemente l'Azione Cattolica. Belle anche apparivano agli occhi del Santo Padre quelle novità di idee e di studi missionari: quello studiare, cioè, come si possa più e meglio fare, proprio obbedendo alla parola divina della Carità compiuta ed esercitata con l'intelligenza del bisogno che si soccorre e del bisogno che si porta.

L'intervento di Dio.

Splendide cose tutte queste — esclamava il Santo Padre — ma la più bella, la più divina, quella che si direbbe l'intervento di Dio nell'Azione Cattolica, son le vocazioni sacerdotali, che dànno con la certezza della presenza divina in queste benedettissime opere, la più alta gioia, la più profonda consolazione, in quantochè le vocazioni non sono date da altri che da Dio.

Faceva poi riflettere a questo proposito Sua Santità sulla vera finezza con cui Iddio veniva elargendo l'alto dono. Infatti una larga metà delle vocazioni era destinata al clero diocesano; l'altra metà, divisa tra la vita propriamente religiosa e le missioni.

E questa riflessione faceva proprio dire al Santo Padre che i militanti dell'Azione Cattolica hanno molto imparato per felice personale esperienza, per propria vita vissuta in mezzo ai bisogni diocesani: anzi son stati determinati alla loro decisione da una tale esperienza.

Non si potrebbe raggiungere perfezione più sublime!

Il Papa esortava i giovani a continuare in quelle vie di bene, di vere, di sante vocazioni.

Annunzio consolante.

Su questi frutti non voleva tuttavia tacere il Santo Padre che quasi si direbbe che il mondo intero crede e vede qualcosa scendere dal cielo, poichè si dilata sempre più largamente e fecondamente l'esercito dell'Azione Cattolica: ovunque. Questo annunzio — diceva il Papa — deve consolare quei giovani, come ha consolato Lui stesso il frequente giungere di domande di istruzioni pratiche da parte di associazioni — formantisi o già bene avviate — dal centro dell'Africa, dalla lontana India, dalla Cina.

Aveva voluto dar loro questo annunzio, il Santo Padre, affinchè davanti a tanta Grazia, davanti a tanto agitarsi dello Spirito di Dio sulla faccia della Terra, quei giovani rafforzassero le loro volontà risolute.

Splendore di bene.

Dal campo invero dell'Azione Cattolica saliva al Santo Padre un così ampio profumo di verità, di bene, di sante iniziative, di santi propositi, di generosi atti, che davvero il Santo Padre non poteva non ringraziarne Dio. E ringraziava infatti Dio, il Santo Padre, perchè Iddio aveva voluto dare al Suo Vicario tale consolazione nello scorcio della vita, facendogli vedere — a vespero già inoltrato — tanto splendore di bene e sante luci già levate all'orizzonte, tanto fervore d'azione; ed insieme tante luci che si accendono, tante altre forze che si avanzano, per aggiungere splendori a splendori, luci a luci, bene a bene, vita a vita.

Benedizione paterna.

Terminava così il Santo Padre le Sue affettuose parole, ricordando ai giovani il sentimento con cui li aveva abbracciati al primo vederli più col cuore che con gli occhi, e benedicendo tutti i presenti, tutte le loro associazioni, facendo scendere la Sua Apostolica Benedizione sulle loro opere, sui loro pensieri, sui loro desideri ed ovunque l'Azione Cattolica spande le belle bandiere.

Alla fine di queste paterne, commosse e confidenti parole, ricevuta l'implorata Benedizione Apostolica, i giovani sono scattati in un lunghissimo applauso.

Migliaia di braccia si son levate ad agitare insegne e stendardi; il vecchio e glorioso labaro e i labari gialli, bianchi, azzurri, dati in premio ai vincitori, palpitavano nell'aria, finchè il Santo Padre tra le continue altissime ovazioni non lasciava l'Aula per far ritorno nei Suoi appartamenti.

=::*::=

IL PARERE DEL PRESIDENTE

e le sue segnalazioni che dovrebbero essere e degli ordini e dei... richiami ad adempiere il proprio dovere.

TESSERAMENTO.

A parte vien pubblicato lo schema da empirsi da ogni Associazione e da rimettere poi, appena avuta la copia con i moduli per gli elenchi, alla Federazione.

Ad ogni tessera il giornale, ed ogni giovane sia pronto, disciplinato e versi la sua quota. Roma vuol esser pagata prima; a noi basta alla consegna delle tessere.

Terremo conto delle Associazioni più zelanti. Ricordo che l'8 dicembre è la festa nostra e per allora ogni Associazione dovrebbe, deve anzi, aver le tessere per consegnarle ai soci.

SCUOLA DI CANTO E MUSICA.

E' quella indetta dalla direzione ceciliana diocesana e che ha per iscopo di dare alle nostre chiese che sappiano istruire, dirigere, accompagnare il canto liturgico.

Mi è stato detto che son pochi i giovani iscritto ed io per questo sollecito i più amanti dell'arte musicale a frequentare la scuola. Le nostre chiese hanno molto bisogno di migliorare ed abbellire il canto che a Dio è rivolto per dar lode e render più magnificente la liturgia.

NUOVO STATUTO.

Il 4 novembre è stato approvato il nuovo statuto della Giov. maschile di A. C. e quanto prima sarà mandato assieme da quello Federale alle Associazioni perchè lo studino e lo attuino come va. Difatti lo statuto è la base, è il programma attorno ogni nostra azione s'unisce a quelle di tutta l'altra gioventù di A. C. per cooperare, affrettare l'avvento sociale del regno di Cristo.

CORSO SS. ESERCIZI.

Per quelli che hanno partecipato all'ultima muta il mio grazie riconoscente per il loro ammirevole ed apprezzato contegno e la mia raccomandazione duplice: perseverate e fate propaganda.

In dicembre vi saranno due corsi per giovani effettivi, dirigenti o no non fa caso, e sollecitate le iscrizioni.

STUDENTI!

Siate cortesi e gentili: inviatemi il vostro indirizzo e ditemi a quale Associazione appartenete. Grazie.

Per tutti vostro aff.mo in Cristo

L. BIASUTTI.

=***=

L'istruzione è nulla senza l'educazione e l'educazione è nulla senza la religione. L'anima non si informa e non si regola se non al cospetto di Dio, che la creò immortale e che sarò il Giudice.

APPROVAZIONI — Convegno Aspiranti a Villa Santina il 24 novembre.

ATTIVITA' — Furono tenuti due Consigli di Presidenza. Si è partecipato al convegno di Gemona, al convegno Aspiranti di Castions di Strada.

COMUNICAZIONI — Il gruppo di propaganda con il consiglio di Presidenza ha partecipato domenica 13 corr. alla consacrazione al S. Cuore e all'Eucaristica benedizione. Così i giovani entrano ufficialmente al servizio della Federazione. Un grazie particolare a chi li dirige e li prepare all'apostolato, il Rev.mo pro. don Guglielmo Biasutti.

— Si sollecitano le prenotazioni dei testi di cultura ai ritardatari ricordando che solo attraverso la Segreteria si può averli.

Il Presidente
Dott. LORENZO BIASUTTI

Il Segretario
Don CORRADO ROIATTI

L'Assistente Ecclesiastico
D. O. COMELLI

I nuovi propagandisti

Domenica nel pomeriggio ebbe luogo una cerimonia religiosa di chiusura del primo corso propagandisti, diretto dal Rev.mo prof. don Guglielmo Biasutti.

La funzione si svolse nella Cappellina dei Rev.mi PP. Lazzaristi e vi parteciparono oltre ai 13 propagandisti ed al loro direttore anche il Consiglio di presidenza e il Rev.mo don Bosco, in rappresentanza anche dell'assistente federale.

Prima della Esposizione ha pronunziato brevi parole D. Bosco che ha raccomandato specialmente la vita interiore. Esposto il SS.mo, fu poi impartita la benedizione Eucaristica. La cerimonia ebbe anche il significato di consacrazione dei nuovi propagandisti al S. Cuore di Gesù, per la nuova Missione che assumono.

Il canto del «Crhistus vincit», pose termine alla funzione.

Seguì una bicchierata, durante la quale parlarono il prof. d. Biasutti il prof. don Masotti, il sig. Angelo Canciani e don Bosco.

Nella serata tutti quanti parteciparono ad una modesta cena, nella Canonica di Feletto, durante la quale regnò la più schietta allegria.

Parlarono il prop. Tonsigh, che ringraziò a nome di tutti il prof. d. Biasutti, lo stesso prof. Biasutti, don Olivo Comelli, il prop. Armani per ringraziare il M. R. Parroco di Feletto per l'ospitalità, ed in fine Don Comuzzi.

La serata trascorse in una simpatica atmosfera di cordiale fraternità.

Giornata Liturgica

Domenica 27 Novembre

Come fu annunziato, domenica 27 Novembre avrà luogo a Udine una giornata liturgica per tutti i soci dell'Azione Cattolica della città di Udine e foranie limitrofe.

Al mattino avrà luogo la S. Messa nella Chiesa di S. Antonio Ab. (presso il Palazzo Arcivescovile) con spiegazione delle cerimonie liturgiche.

Seguirà la prima adunanza con due lezioni.

Nel pomeriggio si farà la seconda adunanza con altre due lezioni; (una con proiezioni).

Il programma particolareggiato con l'orario sarà pubblicato su Vita Cattolica.

Tutti i giovani della città e delle foranie di Udine superiore, Udine inferiore, Variano, Fagagna, Rosazzo, Cividale sono invitati.

L'importanza delle lezioni liturgiche deve essere un richiamo per tutti.

***

Nel pomeriggio, alle 13.30, prima delle lezioni, si raccoglieranno i soli giovani delle predette foranie per la premiazione delle gare sottofederali. Dovranno perciò essere presenti almeno nel pomeriggio i rappresentanti delle Associazioni.

Questo comunicato deve servire d'invito senza bisogno di altri avvisi particolari.

(Questa giornata liturgica non può e non deve ostacolare lo svolgimento della domenica «pro stampa cattolica» promossa dalla Giunta Diocesana per tutta l'Arcidiocesi).

=::*::=

Esercizi Spirituali

Due Corsi in Dicembre

PRIMO CORSO: dalla sera del 30 Novembre al mattino del 4 Dicembre.

SECONDO CORSO: dalla sera del 5 Dicembre alla mattina del 9 Dicembre.

1. Possono partecipare tutti i giovani dell'Arcidiocesi, anche se non iscritti all'Azione Cattolica, purchè presentati dal proprio Parroco o Vicario.

2. Le iscrizioni si ricevono o presso i RR. PP. Lazzaristi in via Rivis, o presso la Federazione Giovanile in via Treppo, 3.

3. I posti sono limitati, perciò la preferenza sarà data ai primi iscritti.

4. Chi è già iscritto e poi manca senza avvertire a tempo, fa perdere il posto a qualche altro che si deve rimandare quando i posti disponibili sono esauriti. Ciò è grave danno.

5. La quota d'iscrizione per il vitto e l'alloggio è di L. 25. La Federazione, nel limite delle sue disponibilità, è disposta a dare qualche sussidio ai soci tesserati purchè siano veramente bisognosi e ne facciano richiesta per mezzo del proprio Assistente Ecclesiastico.

"PRO ESERCIZI SPIRITUALI,,

Per salutare il fucino matricola Francesco Pollonara iscritto all'Università di Bologna, il Gruppo Federale Propagandisti, offre pro Esercizi Spirituali L. 10.

=::*::=

Domenica "PRO STAMPA CATTOLICA,,

La Giunta Diocesana ha fissata la domenica 27 Novembre, per la propaganda della «Stampa Cattolica».

Tutti i giovani devono collaborare con le altre branche dell'Azione Cattolica, sotto la guida dei Rev.mi Sacerdoti, perchè questa giornata abbia a dare quei risultati che si ha il diritto di attendere.

***

Il Presidente Federale dà i seguenti ordini ai Giovani Cattolici, soci e dirigenti:

1. Mettersi a completa disposizione del Parroco e del Consiglio parrocchiale.

2. Dar tutti la propria offerta, in proporzione alle possibilità, dopo di aver raccomandato, pregato il Signore che benedica l'iniziativa.

Ecco le facilitazioni per le Associazioni e per i soci:

1. Alle Associazioni che si abboneranno all'«Avvenire d'Italia» per un anno, ed a quelle che raccoglieranno almeno cinque abbonati nuovi per «Vita Cattolica», verrà offerto in omaggio la Rivista «Gioventù Italica».

2. Al socio che si abbonerà o raccoglierà almeno un nuovo abbonato per l'«Avvenire d'Italia», verrà offerta in omaggio «Fiamma Giovanile».

Il Pres. Federale.

N. B. — L'abbonamento all'«Avvenire d'Italia» dal 1 dicembre 1932 al 31 dicembre 1933 costa solo L. 52. Inviare adesioni ed indirizzo entro il 1 dicembre.

La parola dell'Ass. Ecclesiastico Federale

I CATECHISTI

Si riprendono le lezioni per le gare di cultura religiosa...

(A proposito: avete tutti il testo?)

Sono ormai molti anni da che i giovani cattolici si dedicano a questo magnifico studio della religione con uno sviluppo sempre più crescente.

(A proposito: col nuovo anno dobbiamo fare un passo innanzi; ve l'ho detto a Gemona: non ci devono essere più disertori nelle gare di cultura).

Il risultato è veramente consolante, se badiamo alla formazione culturale dei nostri giovani; e lo sarà sempre più; non v'ha dubbio.

E' forse tutto qui?

— No, mi direte; la cultura religiosa deve tradursi in pratica, e noi dobbiamo non solo conoscere la nostra fede, dobbiamo vivere la nostra fede.

Benissimo, ma non è ancora tutto il risultato che legittimamente si attende dalle gare di cultura religiosa.

Il giovane cattolico non è semplicemente un buon cristiano; è ancora un apostolo; o tale deve diventare. E se è apostolo deve comunicare ad altri la sua istruzione religiosa, insegnando ad altri a conoscere bene la propria fede ed a vivere la propria fede.

In altre parole, il giovane cattolico deve diventare un maestro di religione, deve diventare un catechista.

A questo devono tendere le gare di cultura, perchè nella vita parrocchiale i sacrifici dell'assistente ecclesiastico fruttino il cento per uno.

Oh! allora soltanto si comprenderanno l'importanza ed i benefizi delle gare di cultura; allora soltanto i giovani cattolici cominceranno praticamente a gustare la gioia di essere apostoli; allora soltanto si moltiplicherà il frutto di quel germe di bene che attraverso lo studio viene faticosamente deposto nei loro cuori.

E se ora si semina nelle lacrime della fatica e del sacrificio, un giorno si raccoglierà nella gioia.

Una domanda: quanti giovani cattolici hanno cominciato nella propria parrocchia l'ufficio di catechisti?

Ecco una statistica interessante.

Provatevi a rispondermi.

Vostro

DON OLIVO.

PICCOLA POSTA

GIGI — Le belle impressioni sulle giornate romane, stralciate dall'articolo potranno servirti per altri articoletti da pubblicarsi nei prossimi numeri.

LA PARUSSE — Al prossimo numero; procura di tenerti più breve.

ANONIMI — Non si pubblicano scritti di nessun genere se non sono debitamente firmati.

=::*::=

La stampa sguaiata, lo spudorato esibizionismo della vanità femminile, devono essere boicottati dai giovani e dalle famiglie che si rispettano!

=::*::=

Pubblicità BERTOLONI - Milano

Il decennio degli Uomini Cattolici

I nostri papà ed i nostri zii si preparano a celebrare il decennio di fondazione degli U. C. e molti anche della nostra Arcidiocesi arrischiano di andare a Roma alla loro assemblea.

Mi par di vederli, vestiti in... gringola, andare a passo spedito nella Casa del Padre e dirgli:

«Santità, siamo i vostri U. C.»

Difatti è stato il Papa Pio XI che li ha istituiti nel 1922, in un momento assai difficile; quando tutti avrebbero detto:

«E' pericoloso oggi chiamare gli uomini cattolici nell'Azione Cattolica per tanti e tanti motivi».

Ma il Papa alpinista non ha paura di scogli e di difficoltà.

In tutti i paesi dove sono istituiti gli U. C., questi sono un conforto ed un onore per il parroco, perchè sono i migliori, i più scelti uomini del paese, che hanno sentito la voce del Papa e l'hanno capita subito.

Hanno copiato magari dai giovani in certe case di vita facile e organizzativa; in altri luoghi si sono uniti ai giovani stessi, quasi come per ringovanire e camminare più lesti.

Insomma si dimostra un'altra volta la verità di questa cosa: basta che una organizzazione la fondi il Papa, perchè proceda subito bene quasi per miracolo.

E chi sta indietro a filosofare... peggio per lui.

Noi giovani dobbiamo godere di questo decennio e di questo movimento, perchè domani troveremo il nostro posto proprio in seno alle Unioni degli U. C.

W I nostri padri. W La Federazione degli U. C.!

Quando io penso che questi Uomini, in 10 anni hanno fatto una vita interiore degna di ogni ammirazione ed hanno ripreso in mano il Catechismo per rendersi forti e sicuri nella loro fede, sento una commozione ed un orgoglio come fossero miei padri, e miei fratelli di sangue.

Nel secondo decennio li vedremo ancora meglio all'opera sui campi dell'apostolato.

Glauco.

La nota liturgica

Tempo d'Avvento

Significato storico

E' il tempo durante il quale ci prepariamo alla venuta del Redentore. Esso comincia nella domenica più prossima a S. Andrea, e comprende quattro settimane.

Storicamente rivive i quattromila anni, durante i quali il popolo di Dio, attese la venuta del Messia, promesso ad Adamo, e ricorda ancora la venuta del Nostro Signore alla fine del mondo per giudicare i vivi ed i morti.

Caratteristica liturgica

Le preghiere della Messa ricordano le profezie dell'Antico Testamento sulla venuta di Gesù; ripetono le parole di Giovanni Battista: «preparate la via del Signore», rievocano più volte, in tutta la sua impressionante grendezza, la scena del giudizio finale.

Le cerimonie hanno il carattere della penitenza. Durante la Messa tace il «Gloria in exelsis». I sacerdoti vestono i paramenti violacei.

C'è però nella liturgia anche un fremito di desiderio, e di speranza; alla severità della preparazione richiesta per la venuta del Signore, al richiamo salutare del giudizio finale, si unisce il canto dei figli che implorano la venuta del Redentore.

«Scuoti, te ne preghiamo, o Signore, la tua potenza e vieni...».

«Popolo di Sion, ecco il Signore viene a salvare le nazioni».

«O Signore, che ti assidi sopra i cherubini, risveglia la tua potenza e vieni...», «Vieni, Signore, e non tardare; perdona le colpe d'Israele, tuo popolo».

⁂

Gesù è venuto nel mondo come Redentore. Gesù verrà alla fine del mondo come giudice.

Ma Gesù viene nel mondo per fare nascere noi alla vita della grazia.

L'Avvento ha un significato individuale e presente che ci obbliga ad un doppio lavoro: di santificazione personale e di apostolato.

Per quante anime la preparazione al Natale non è che uno scambio di auguri più o meno sinceri! Per quante anime la venuta di Gesù rimane sterile!

La favola del nonno

L'uomo rinchiuse il gatto in una stanza e si mise crudelmente a staffilarlo per infliggergli una severa lezione per non so quale mancanza commessa.

Il gatto miagolava e si disperava a nascondersi dietro ai ripostigli; ma lo uomo lo scovava e continuava a suppliziarlo: e il povero felino mandava dei lamenti così penosi che sembravano umani. Ma l'uomo non si sentiva ancora soddisfatto e continuava a percuotere il gatto, che inarcava il dorso, e alzava la coda: e, infine con la bocca spalancata, la povera bestia s'inferocì in modo che, al colmo della disperazione, si avventò sulla faccia dell'uomo e gli si appese ad un occhio.

Il misero uomo, vinto dal dolore, lasciò lo staffile e afferrò con ambe le mani il felino inviperito; ma, questo, ormai, cieco di rabbia, si lasciò togliere dall'occhio, solo dopo averglielo ridotto in malissimo stato.

L'uomo, ora cieco d'un occhio, ha imparato che anche quelli, i quali sono molto più deboli di noi, se messi alle strette, cacciano fuori una forza e un coraggio che non potremmo mai aspettarci.

Le azioni più giuste e più sante — se eseguite senza moderazione e senza discrezione ossia senza virtù della prudenza — si cambiano in azioni ingiuste e peccaminose.

Saba.

MODULO PER IL TESSERAMENTO 1933

DELLE ASSOCIAZIONI GIOVANILI MASCHILI DI A. C.

Per il tesseramento 1933 viene spedito a tutte le Associazioni il seguente modulo, che dovrà essere riempito e inviato col relativo importo alla Federazione (Via Treppo, 3.)

L'Associazione Giovanile Maschile di A. C. di ....

.... chiede per il 1933 le tessere ed i giornali, unendo il relativo importo a mezzo .... in lire ....

				Lire	cent.
ASPIRANTI					
TESSERA E GIORNALE	N.	in gruppo	a L. 3.00		
	N.	individuali	a L. 3.25		
TESSERA SOLA N.			a L. 1.00		
EFFETTIVI					
TESSERA E GIORNALE N.			a L. 5.00		
TESSERA SOLA	N.		a L. 2.00		
QUOTA ANNUALE DI ASSOC. per la Pres. Centrale di Roma				15	00
			TOTALE		

Avvertenze importantissime

Alla presente richiesta si deve unire:

1) Elenco di tutti i tesserati Aspiranti / Elenco di tutti i tesserati Effettivi — in duplice copia

2) Chi vuole "Fiamma„ individuale, mandi elenco degli abbonati con indirizzo preciso (in unica copia).

3) Per gli abbonati "individuali„ all'"Aspirante„ si deve inviare alla Federazione elenco con indirizzo preciso - IN TRIPLICE COPIA - ripetendo ad ogni nome il paese di destinazione e la provincia.

4) Tutti i soci devono avere tessera e giornale; si fa eccezione nel solo caso di più fratelli nella medesima Associazione.

.................................., *li* 1932

L'Ass. Ecclesiastico .... Il Presidente ....

Indirizzi a cui devono essere mandati in pacco i Periodici:

ASPIRANTE	FIAMMA GIOVANILE
Copie N.	Copie N. ....
Sig.	Sig. ....
Via .... N.	Via .... N. ......
....	....
(Prov. ....)	(Prov. ....)

Il Congresso di Gemona

La ricordate, o giovani, la bella giornata, ripiena di santo entusiasmo!

Migliaia e migliaia di cattolici friulani hanno risposto all'invito di S. E. Mons. Arcivescovo e dei Capi dell'Azione Cattolica, accorrendo nella festa di Cristo Re nella gentile cittadina di Gemona, celebre per il suo Santuario Antoniano..

Fu un vero trionfo per Cristo Re. E voi avete cooperato a questo trionfo accorrendo compatti e numerosi!

Bravi!

Ordine e disciplina

Quanto ordine, quanta disciplina, quanta calma in quella massa imponente di popolo!

Nessun incidente ha turbato la bella festa! Ordine e devozione nel Duomo stipato fino all'inverosimile durante la S. Messa ed il Discorso di S. E. Mons. Arcivescovo.

E una grande massa era raccolta fuori del tempio, per mancanza di posto.

Disciplina ed entusiasmo composto, durante l'interminabile corteo. Attenzione e silenzio durante i discorsi sul piazzale del Santuario.

Il contegno dei cattolici fu ammirato da tutti.

Ed anche voi meritate per questo un plauso sincero.

I discorsi

Li ricordate i discorsi? Quello del dott. Maggi soffuso di santo misticismo; quello di don Masotti, fiorito, smagliante, vigoroso; quello di S. E. Mons. Arcivescovo ridondante di commozione intensa.

Scendevano quelle parole, portate dagli alto parlanti fin nei remoti angoli di quella piazza, suscitando un'onda di commozione e di entusiasmo.

Conservate almeno alcuna di quelle parole nei vostri cuori giovanili; saranno un germe prezioso che non mancherà di produrre i suoi frutti di bene.

La premiazione

Ma il numero più bello per voi giovani è stata la premiazione delle gare diocesane di coltura religiosa. E' stato un numero tutto vostro, che ha fatto comprendere a tutta la massa degli organizzati l'alto valore del movimento giovanile cattolico per la formazione cristiana della gioventù.

I due labari del campionato, prezioso ed ambito riconoscimento, sono affidati quest'anno alle Associazioni della B. V. delle Grazie di Udine (Aspiranti) e di Latisana (Effettivi).

Ora al lavoro per la nuova gara: a chi il campionato nel prossimo anno?

La nostra seduta

E la nostra seduta?

Un po' affrettata, per neccessità di cose e ristrettezza di tempo.

Ma avete udito la parola del Presidente che vi ha richiamato al senso della disciplina e del lavoro avete sentito il fervido cacento del prof. D. Biasutti e il saluto fraterno di uno dei nuovi propagandisti della federazione; avete avete ascoltato la parola d'ordine dell'assistente Ecclesiastico: cultura ed esercizi spirituali...

Anche se le parole furono fugaci, il pensiero si radichi profondamente nel vostro cuore.

E' un dovere!

Un grazie

Un grazie ai Rev.mi PP. Stimatini per la loro gentile ospitalità; un grazie ai fratelli di Gemona per il loro cordiale cameratismo; un grazie a quanti tra i giovani hanno cooperato a mantenere ordine e disciplina nella massa dei congressisti; un grazie a quanti ci hanno illuminati con la calda e dotta parola; un grazie a tutti voi o giovani che siete venuti a dimostrare come il Friuli c'è un santo fermento spirituale che mira a rinnovare la gioventù tutta quanta.

Sia questo il pensiero finale: frutto della mirabile adunata di Gemona: «rinnovatevi per rinnovare; alla maggior gloria di Cristo Re».

Dalla Caserma

Una lettera

Riportiamo alcuni tratti di una lettera che un militare scrive allo zio sacerdote, perchè si tocchino con mano i buoni effetti che produce nelle anime giovanili l'educazione cristiana ricevuta nelle associazioni di gioventù cattolica.

Carissimo zio,

. . . .

Con moltissimo piacere sono venuto a sapere mediante i giornali che mi ha mandati *gli splendidi risultati della grande solennità del primo decennio della sottofederazione tricesimana della Gioventù Cattolica Italiana.*

Dietro quello che ho letto, pare che si diffonda in lungo e in largo la voce del Divin Maestro ed entri nelle famiglie, benedicendo e mettendo sulla retta via quelle anime che erano sulla brutale via dei vizi, per condurle sulla via buona che Cristo Re ha tracciato e sempre continuerà a tracciare fino alla fine dei secoli.

L'inno nazionale della G. C. I. è magnifico nelle parole: mi dispiace di non conoscerne l'aria: ma del resto o quaggiù, o quando verrò a casa voglio sperare d'impararla...

Dev.mo nipote

ARRIGO.

KASTALÍA

La Super-eterodina Radiomarelli

L. 2.400,- *(valvole e tasse comprese)*

L'apparecchio ideale

per il perfetto Radioamatore

VENDITA ANCHE A RATE

RADIOMARELLI

Nelle nostre Associazioni

SOTTOFEDERAZIONE CITTADINA

ASS. GIOV. DI SAN NICOLO'

Plauso — A chiusa dell'Ottavario per i Defunti, predicato dal distinto oratore prof. dott. don Guglielmo Biasutti, abbiamo avuto, nella nostra parrocchia, le Solenni Quarant Ore.

E in questa circostanza è doveroso far fermare il pensiero sull'esempio veramente edificante datoci dai Paggetti e dai Crociatini della nostra Sezione Aspirati.

Quando si pensi che un Aspirante ha avuto l'ardire, in una giornata, di rimanere in adorazione per ben 10 ore!

Tutti gli altri in media rimasero ai piedi dell'Altare per 4, 5 ore. Ad essi il plauso e l'ammirazione di tutti.

E poi c'è ancora qualcuno che dice che i piccoli non insegnano...!

Notizie telegrafiche — 1) Lezioni gare di coltura religiosa hanno avuto loro inizio sabato 29 ottobre e contimueranno ora con più frequenza.

2) Partecipanti Congresso Nazionale Azione Cattolica, Fratelli Toso, ritornati giubilanti e sani, mentre «punto» si morde le dita dalla rabbia per non esserci stato!

ASSOC. DI S. GIORGIO

Varie — Si attende con curiosità e con interesse la promozione dei passaggi fissato per la domenica 4 dicembre p. v. e certo vi saranno delle sorprese.

Non tutti gli aspiranti passeranno agli effettivi; non tutti gli effettivi passeranno uomini cattolici.

***

Il 9 Novembre si è tenuta la seduta preparatoria per i lavori della Filodrammatica 1932 - 1933 presenti tutti i vecchi amici del Teatro «S. Giorgio».

Il Parroco ricordando l'opera di D. A. Pezzetta, ha proposto fra sincere, affettuose manifestazioni di consenso che il nome del cessato Direttore della Filodrammatica sia lapidato fra i benefattori insigni della Sala Parrocchiale.

***

Continuano le rappresentazioni cinematografiche e la direzione è grata ai sigg. Colpi e Angelini per il loro delicatissimo ufficio di censori delle pellicole.

***

Anche il primo venerdì di novembre ha visto se non tutti molti soci all'ora notturna di adorazione insieme a qualche papà.

—=✱=—

Sottofederazione di Palmanova

Lezioni per Dirigenti

Le lezioni di cultura per i Dirigenti si sono chiuse martedì 25 Ottobre, nel Salone San Marco, con comune soddisfazione e con l'augurio per parte del Rev.mo Mons. Vicario Foraneo, Mons. G. Merlino, delle più ampie e sante realizzazioni di apostolato.

Le lezioni, distribuite in due parti 5 in agosto (p. Generale) e 5 in Ottobre (p. speciale) sono state tenute dal M. R. don Olivo Comelli, dal Presidente dott. L. Biasutti, dal M. R. don Giov. Frappa, Parroco di Fauglis, dal sac. Pietro Buldo delegato Foraniale.

Nella seconda parte sono stati svolti i temi: 1. Famiglia nel concetto e nel sentimento cristiano; 2. Apostolato giovanile in famiglia; 3. Società nel concetto cristiano; 4. Apostolato giovanile in società; 5. Direttive attuali d'apostolato.

Visite — Tutte le Associazioni Giovanili furono visitate in Ottobre e Novembre dal Presidente Sottofederale sig. Attilio Bonini assieme al Delegato Foraniale.

Si è riscontrata soddisfacente regolarità nella tenuta dei Registri, funzionamento promettente nelle varie attività, spirito di corpo e di disciplina lodevole, e saldi propositi di maggiori affermazioni.

Grazie all'opera di dedizione dei Dirigenti e specialmente dei M. RR. AA. EE., si riscontra la maggior comprensione e le più belle attuazioni pratiche dell'Apostolato Giovanile.

Citiamo a titolo d'onore le ore d'Adorazione domenicali per turno di Associazioni.

Le gare di Cultura procedono bene.

— Le osservazioni fatte sulle irregolarità verranno separatamente inviate agli interessati.

Ringraziamo in modo tutto speciale i M. RR. Assistenti, delle cortesi accoglienze, e a tutti raccomandiamo vivamente di pregare affinchè il Signore fortifichi ed accresca la nostra vitalità e la estenda a tutti i centri della Sottofederazione.

DA TRIVIGNANO UDINESE

Visita — Il sig. Attilio Bonini, solerte delegato sottof. per gli effettivi, il 6 corr. visitò la sezione attivi. Si compiacque d'averli trovati animati ed affiattati nonchè coi loro relativi registri in piena regola. Rivolse loro sentite ed efficaci raccomandazioni specialmente per lo studio doveroso e importante del catechismo. All'Immacolata si fregieranno del nuovo distintivo.

Sottofederazione di Gemona

DA GEMONA

Associaz. «Basilio Brollo» — Per la buona riuscita del Convegno di Az. Catt. tutti i soci andarono a gara nell'offrire le loro prestazioni.

— Tra breve la sezione filodrammatica darà il bel dramma: «Ali spezzate». La preparazione è accuratissima.

— Da diverse settimane abbiamo iniziato il corso d Religione per la gara. In tutti, va bene dirlo, vi è un grande impegno, anche per essere vittoriosi.

— Sotto la guida assidua del nostro amato Assistente lo Stimatino P. Costante Gassetti, il Presidente e alcuni membri del consiglio tennero alcune conferenze sui temi: .Dio, il Papa, Pier Giorgio Frassati, l'Apostolato Missionario». Altre sono in preparazione.

— Al nostro amatissimo Arciprete, che dopo più che trent'anni di apostolato, fecondo di tanto bene, lascia la nostra Gemona, tutti i giovani cattolici, che egli tanto amò e sostenne, testimoniano coi Padri Stimatini il dolore per la sua partenza e gli assicurano le preci della loro riconoscenza perenne.

DA OSOPPO

Se ne vanno... molti dei nostri giovani e ragazzi. Chi al Collegio, chi alla Caserma, chi all'estero... italiano!

Gigi si fa onore all'Arcivescovile; Bertino a Rubignacco; Genesio mastica il toscano (attenti: non è fumatore!) a Montecatini; Meni è arcistuffo di fare il piantone a Livorno; Nino muc impara a far lo «scattino» a Trieste; Gelindo maneggia il piccone a Tolmino; Meni glerie vuol nientemeno andare all'Accademia di Venezia; Cino (sei morto?) batte i marciapiedi di Milano e S. Pietro minaccia di diventar Direttore didattico... E gli esteri sul serio?... E gli Aspiranti?.. due al Collegio salesiano di Tolmezzo, due in Seminario... insomma a tutti saluti ed auguri in quantità!

DA INTERNEPPO

Corso serale di liturgia — Il giovanetto Rossi Giovanni fu Giov. ed altro compagno, tennero ad aspiranti e «pueri corales», ogni sera, in sacrestia, un corso di liturgia, ben riuscito, essendo provetti in materia.

Canto — Le lezioni quotidiane serali di canto gregoriano vennero forzatamente rallentate per indisposizione dll'Ass. Eccl.; però si riprenderanno.

— Buon numero di soci parteciparono al Convegno di Gemona ed alle conferenze, presso gli Stimatini.

Sottofederazione di Tarcento

DA TARCENTO

Domenica 7 all'assemblea serale, venne a farci visita il socio rag. Iso Marchetti, dopo il suo viaggio di nozze. Con brevi parole ringraziò per il gentile pensiero-ricordo dei compagni, ci distribuiva i confetti tradizionali. L'Ass. Eccl. D. Alf. Gattesto, rispose per tutti rinnovandogli i migliori auguri di felicità cristiana.

Giovedì 10 alla sera si riunì il consiglio. Presenti l'Ass. Eccl. il Presidente e sei consiglieri.

Fu rivisto il libro soci per rinnovo tesseramento, gare coltura e debiti, finalmente risolti, con l'aiuto del R.mo Sig. Pievano, che ci raccomandò una prece per la bell'anima dell'Estinta sua mamma.

—=✱✱✱=—

Saper amare

Non dirmi che di questo non occorre parlare. E' forse l'argomento che meno si sa, meno si studia, meno si apprezza.

Non vi è nessuna parola usata con tanta leggerezza per esprimere sia ciò che è buono come ciò che è cattivo.

Saper amare!

Tutti — i giovani specialmente — credono di saper amare solo perchè seguono il primo impulso del cuore, o peggio, perchè si lasciano trasportare da un sentimento.

Eh no! questo non è nè sapere, nè amare. Prima bisognerà che tu esamini serenamente quel primo impulso del cuore per vedere se è veritiero ed ha fondamento e mira rettamente. Poi devi vagliare quel sentimento per conoscerlo bene e sapergli metter la briglia.

Ecco che cosa vuol dire «saper amare».

Allora che si sa, viene il vero amore, quello che fa bene al cuore.

Si dice amore anche l'altro; quello cioè che è sentimento sfrenato, cupidigia ingorda e passionale, quello che è solo istinto umano non moderato dalla ragione.

No! quello non è amore. E' passione che travolge, che tradisce te ed altri. Quello non fa bene al cuore, ma lo dilania; quello non accontenta ma agita; quello non tranquillizza, ma crea la tristezza; quello è disonestà.

Non si profani un nome divino, un dono eccelso, un sentimento nobilissimo come è l'amore confondendolo col brutale piacere.

L'amore vero è forza, *e perciò sa soffrire sa fare gli eroi, sa compiere le grandi cose, è felice del sacrificio.*

L'altro, il piacere, abbatte e distrugge nel cuore la pace, il bene, il buono.

L'amore è vita, *e perciò non muore e non genera morte nello spirito.*

L'altro, il piacere, è sempre morto, appena sembra trionfare, e genera morte nella volontà, nella attività, nella pace, nella magnanimità.

L'amore è generosità *e perciò crea le grandezze, sa affrontare il dolore. sa vivere per gli altri.*

Laltro, il piacere, è egoismo e solo sa sfruttare.

Tu, o giovane, sei primavera. Sappi amare se vuoi che la primavera generi sorriso e frutto e vita.

FEDELE.

—=::✱::=—

Un grande ideale

Vi è un ideale sublime, che forse fino ad oggi non è stato ancora abbastanza seguito dai giovani, pur zelanti ed operosi, della nostra sottofederazione.

Mi è caro ricordarlo in questi giorni: «l'ideale missionario».

Ben opportuno torna l'argomento in questo tempo che segna una sorprendente attività di apostolato nell'immenso campo delle Missioni Cattoliche.

Se voi, cari amici, vi foste trovati a Padova negli ultimi giorni dello scorso mese, avreste potuto notare con vera gioia quale sconfinato entusiasmo e quale tenace forza di volontà era trasparsa dagli occhi di tutti quei giovani, che là si trovavano per il 1.o Congresso Nazionale Missionario; entusiasmo e forza di volontà per l'incremento delle Missioni.

Innanzi a simile spettacolo io ero davvero commosso!

Come sarebbe bello che anche noi, in questa faustissima occasione del decennale delle nostre Associazioni, promettessimo di lavorare con ardore sempre più vivo, per questo nobilissimo ideale!

E perchè non possiamo prometterlo?

Guardando al passato, forse in questo campo troveremo qualche lacuna. Ma noi vogliamo fin d'ora riempirla e diventare apostoli zelanti, coadiuvando l'opera tanto vasta e difficile del missionario.

Voglio riportarvi, o amici, le seguenti parole appositamente scritte da Mons. Carminati per i giovani adunati al sopra ricordato Congresso.

«Voi giovani che fremete di vita, che non siete arretiti dal mondo, che non siete isteriliti dall'egoismo, che non vi appagate di tutto ciò che è puramente terreno, portate alla battaglia missionaria il contributo altissimo della vostra intelligenza e del vostro cuore, della vostra penna e della vostra preghiera, del vostro sacrificio e del vostro obolo; portate il contributo decisivo della vostra giovinezza».

AMERICO COMELLI.

—=::✱::=—

— **La Croce di Sant'Andrea** — Una delle decorazioni più ambite in Russia, era, al tempo dello zarismo, la Croce di Sant'Andrea. Questa onorificenza aveva la caratteristica di essere la più umanitaria del mondo, poichè chi la riceveva aveva il diritto di chiedere la grazia per un russo condannato a morte.

***

Vi do un consiglio contro il singhiozzo, che molti dicono efficace, e che ad ogni modo si può provare senza inconvenienti. Quando il singhiozzo vi piglia tirate fuori la lingua quanto più potete e tenetela così un minuto o due.

***

— **La carta del Giappone** — Nel Giappone l'uso della carta è generale, in modo incredibile; la carta è infatti una materia che si impiega ovunque.

Il filo che lega il pacchetto di dolci, il fazzoletto, la salvietta sono di carta. Nell'interno delle case le tramezze, le finestre, le banderuole sono di carta preparata in forma speciale. E tra le classi umili sono di carta i cappelli e i vestiti d'estate, gli utensili da fumatori, le canestre per il mercato e gli ombrelli...

Curiosità utili

Di quanto si alza il livello del mare durante l'alta marea

Il fenomeno dell'alta marea normalmente avviene due volte nello spazio di ventiquattr'ore e cinquanta minuti.

L'aumento di livello durante le alte maree, varia da località a località, a seconda dei venti, della posizione del sole e della luna, ecc.

A Pola (Istria), durante l'alta marea, le acque possono innalzarsi fino a m. 1.40 sul livello normale.

A Suez fino a metri 2.70 sul livello normale .Nella Baia di Fundy (Canadà) fino a m. 19.60.

Perchè il latte bollente trabocca

Il fatto, semplicissimo in se stesso, è dovuto alla formazione di quelle bolle d'aria, comuni a tutti i liquidi durante la ebollizione. Però nel caso del latte, la sua superficie si ricopre di «crema», cioè di una pellicola che oppone una certa resistenza al passaggio delle bollicine di cui sopra. Queste... si impermaliscono, e spingono, spingono insistentemente il latte, fino a farlo traboccare.

Solo in questo modo le bolle d'aria possono liberarsi dalla loro prigione.

—=::✱::=—

Per finire

Alla stazione di Udine.

Viaggiatore: — Andata-terza per Artegna.
Impiegato: — Nun conosco!
Viaggiatore: — Per Artegna!!!
Impiegato: — Nun conosco!
Viaggiatore: — Magnano-Artegna!
Impiegato: — Ah! ecco!
Viaggiatore: — Managgia chillu paese!...

SAC. OLIVO COMELLI, DIRETTORE RESP.
ARTI GRAFICHE FRIULANE - UDINE